



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

20 Ottobre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Crescita esponenziale

Certificati di malattia, boom in Sicilia

PALERMO

L'8 ottobre, venerdì, in Sicilia i certificati di malattia firmati dai medici erano stati 5150. Il 15 ottobre, venerdì, giorno che segna l'obbligo di presentazione del Green pass nei luoghi di lavoro le richieste sono salite a 6437. Lunedì 11 ottobre le richieste di certificati medici per malattia sono state 10136 ieri, il primo lunedì dopo l'entrata in vigore dell'obbligo del certificato verde sul covid, sono state 12.007: 1871 in più. Lo rende noto l'Inps in Sicilia. Lunedì scorso, su 12007 richieste di certificati medici per malattia 5312 erano firmate da dipendenti pubblici, 5977 da quelli privati e 718 da altri settori. Il segretario regionale della Fimmg, Luigi Galvano ha detto: «Nell'ultima settimana le richieste di malattia per la durata di due o tre giorni sono aumentate nettamente per cui è necessaria la massima cautela. Alla luce di questa situazione abbiamo preparato una circolare sollecitando i medici a comunicare comportamenti poco chiari alla Digos e per conoscenza all'Ordine dei Medici e contemporaneamente abbiamo esortati i dottori a ricusare quei pazienti che hanno tradito il rapporto di fiducia che si era instaurato con loro».



La "sindrome verde"
Dati preoccupanti in Sicilia

La campagna in Sicilia, da ieri è possibile prenotarsi

La terza dose anche agli over 60

Purché siano trascorsi 6 mesi dalla somministrazione della seconda

PALERMO

Da ieri in Sicilia è possibile, per gli over 60, vaccinarsi con la terza dose, purché siano trascorsi sei mesi dalla somministrazione della seconda. La prenotazione può essere effettuata, cliccando sull'immagine dedicata, attraverso l'apposita piattaforma della Regione (<https://www.sicilia-coronavirus.it>) o direttamente su quella della Struttura commissariale nazionale gestita da Poste Italiane e raggiungibile al seguente indirizzo: <https://prenotazioni.vaccinovid.gov.it> È possibile, inoltre, prenotarsi chiamando il numero verde 800.00.99.66, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18: è sufficiente indicare il codice fiscale, il numero

della tessera sanitaria e quello del telefono cellulare, indispensabile per la conferma dell'appuntamento.

La Sicilia intensifica così la campagna di immunizzazione per accelerare i tempi, tentando di coniugare il percorso di chi ancora si deve vaccinare con il rafforzamento degli anticorpi nei cittadini che già hanno completato il primo ciclo delle due dosi.

I dati del bollettino sono ancora confortanti, sul piano dei contagi. Non su quello delle vittime, con la

Sicilia che registra un numero di morti spropositato rispetto alla media nazionale.

Ieri erano 264 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore nell'isola a fronte di 19.282 tamponi processati in Sicilia. L'isola si collocava al quarto posto per contagi giornalieri, al primo la Lombardia con 412 casi, al secondo il Lazio con 326 e al terzo il Veneto con 294 casi. Gli attuali positivi sono 6.847 con una diminuzione di 697 casi. I guariti sono 948 mentre si registrano altre 13 vittime che portano il totale dei decessi a 6.955.

Sul fronte ospedaliero sono adesso 303 ricoverati, 6 in più, mentre in terapia intensiva sono 48 cinque in più. Sul fronte del contagio nelle singole province: Palermo con 14 casi, Catania 118, Messina 38, Siracusa 34, Ragusa 5, Trapani 16, Caltanissetta 10, Agrigento 12, Enna, 17.



La Regione ha aperto un'altra fase della campagna vaccinale

Scuola: 95% di prof vaccinati

PALERMO

Il dato non è ancora ufficiale ma spinge l'assessore Roberto Lagalla a parlare di pericolo scampato, almeno nelle scuole. La percentuale di prof vaccinati almeno con la prima dose ha raggiunto il 95%.

Fino a pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico, esattamente un anno fa, si parlava di decine di migliaia di docenti senza vaccino e dunque privi anche di green pass. Era anche scoppiato l'allarme supplenti visto che si temeva che non ce ne fossero abbastanza per sostituire tutti i titolari che si presumeva sarebbero stati sospesi. E invece Lagalla ora tira un sospiro di sollievo: «Non si registrano casi, al di là di quelli fisiologici, in cui è stato necessario sostituire docenti. Ciò significa che anche quel 5% che non è vaccinato finora è riuscito a ovviare attraverso il tampone». Lagalla sottolinea che i dati che stanno arrivando in assessorato «confermano che imprimere un'accelerazione all'obbligo di green pass a scuola ha spinto i dubbiosi a immu-

nizzarsi». Resta però preoccupante il basso numero di studenti che ha scelto di vaccinarsi: possono farlo i ragazzi dai 12 anni in su. Ebbene a immunizzarsi in questa fascia sono stati solo in 31.520 pari al 58% degli aventi diritto. Significa che il 42% dei giovani fra i 12 e i 19 anni non ha fatto il vaccino e non è neanche un «reduce» del Covid (che equivale a essere immunizzati).

Di fronte a tutto ciò il dato più rassicurante è quello dei contagi fra gli studenti, a scuola: secondo le rilevazioni del ministero dell'Istruzione, diffuse ieri dall'Ufficio scolastico regionale, evidenziano che gli alunni positivi sono stati lo 0,15%, in diminuzione rispetto al dato medio delle rilevazioni dello scorso anno scolastico quando erano pari allo 0,30%. Per quanto riguarda gli alunni delle elementari e delle medie, si è passati dal valore medio dello 0,32% del 2020 allo 0,17% di oggi. Anche per le scuole superiori si rileva un miglioramento rispetto a un anno fa: dallo 0,30% allo 0,12%.

Gia. Pi.

Il settore privato colpito più del pubblico da questa nuova «epidemia»

Malati senza Green pass, ecco i dati

L'Inps regionale ha fatto i conti: i certificati di chi accusa disturbi occasionali sono stati ben 1.871 in più rispetto a 7 giorni prima che scattasse l'obbligo per l'accesso al lavoro

Giacinto Pipitone

PALERMO

Lunedì scorso in Sicilia sono stati emessi 12.007 certificati di malattia. Tanti, tantissimi, troppi. Soprattutto se paragonati al lunedì precedente, era l'11 ottobre, in cui non si è andati oltre i 10.136. La differenza di 1.871 è data dal fatto che mentre una settimana fa non era entrata in vigore la norma che impone il green pass per andare al lavoro, adesso le porte degli uffici sono sbarrate per chi non è vaccinato o non presenta un tampone negativo.

È una escalation di certificati di malattia che emerge dai dati ufficiali dell'Inps Sicilia e che conferma l'allarme lanciato ieri dalla Fimm (il maggiore sindacato dei medici di famiglia) attraverso il *Giornale di Sicilia*: le buona parte delle assenze sono infatti un escamotage dei non vaccinati per aggirare l'ostacolo green pass.

Il trend è perfino in ascesa. L'Inps ha sovrapposto anche i dati degli ultimi due venerdì. L'8 ottobre il green pass non era obbligatorio e le assenze per malattia sono state «solo» 5.150. Il venerdì successivo era il 15 ottobre, primo giorno in assoluto in cui è diventato obbligatorio mostrare il certificato all'ingresso degli uffici e anche delle aziende: ebbene i certificati di malattia sono stati 6.437, ben 1.287 in più rispetto a 7 giorni prima.

Come detto, già tre giorni dopo (lunedì scorso) si è sfiorata quota 2 mila certificati di malattia. E va detto anche che non è il settore pubblico quello più colpito da questa «epidemia» di gastroenteriti, coliche addominali, emicranie e dismenorrea. È il settore privato, seppure di poco, quello in cui si sono registrate più assenze: 5.977 lunedì scorso (erano state 5.070 il lunedì precedente). Nel pubblico invece le assenze per malattia sono state 5.312 lunedì scorso e 4.484 il lunedì precedente. La differenza incide sui costi delle assenze: nel privato per i primi tre giorni è l'azienda a pagare il dipendente, nel pubblico la retribuzione passa a carico dell'Inps.

I medici di famiglia hanno evidenziato la situazione di grande stress a cui sono sottoposti in questi giorni. E la Fimm ha diramato una circolare con cui invita a denunciare alla Digos

L'Ordine dei Medici Amato: sia il paziente ad avere la responsabilità di attestare lo stato di salute



Green pass. Un controllo della certificazione verde per consentire l'accesso sul posto di lavoro

Certificati di malattia - INPS Sicilia

	PUBBLICO	PRIVATO	ALTRO	TOTALE		PUBBLICO	PRIVATO	ALTRO	TOTALE
Venerdì 8/10	2.191	2.615	344	5.150	Lunedì 11/10	4.484	5.070	582	10.136
Venerdì 15/10	2.719	3.311	407	6.437	Lunedì 18/10	5.977	5.312	718	12.007

casì sospetti. Una ipotesi che per Toti Amato, presidente dell'Ordine dei Medici, è difficile da applicare: «Le norme attuali assegnano al medico il compito di certificare lo stato di malattia anche in base a situazioni non oggettive, per le quali basta che il paziente riferisca i sintomi. Fino a quando sarà così i medici hanno le mani legate. Per questo da tempo chiediamo per i casi non oggettivi di malattia si passi al sistema dell'autocertificazione che pone a carico del paziente la responsabilità di eventuali bluff».

Ciò che più preoccupa è il fatto che il trend delle richieste di certificati di malattia è in aumento. E anche il fatto che i dati ufficiali mostrano che sono ancora tanti i non vaccinati che potrebbero optare per questa via tentando di guadagnare tempo prima che scatti la sospensione dello stipendio. I non vaccinati sono in Sicilia ancora 900.613 (su un totale di 4 milioni e 355 mila siciliani che avrebbero dovuto immunizzarsi). Va detto che sono proprie le fasce in età lavorativa a essere rimaste più indietro: il 27% dei trentenni non ha fatto neppure una dose e la percentuale scende di poco, fino al 25%, per i quarantenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino. Negli ospedali c'è un rialzo di ingressi in terapia intensiva

Vaccinazioni, si parte con la terza dose anche per over 60

Registrate altre 13 vittime: 12 però risalgono a prima del 18 ottobre

Andrea D'Orazio

Resta sostanzialmente stabile il bilancio quotidiano dei positivi al SarsCov2 emersi in Sicilia, ma a fronte dell'incremento di casi in scala nazionale, trasversale all'effetto green pass dunque all'aumento dei test rapidi effettuati, l'Isola scivola dal primo al quarto posto tra le regioni con il più alto numero di contagi diagnosticati nelle 24 ore, mentre negli ospedali del territorio, per il secondo giorno consecutivo, si registra un rialzo di ricove-

ri in terapia intensiva.

Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale indica 264 nuove infezioni, appena quattro in più rispetto a lunedì scorso su 18995 tamponi processati (8053 in più) di cui 13490 antigenici - ben seimila in più, complice la necessità, per i non vaccinati, di ottenere il certificato verde, obbligatorio sui posti di lavoro. Il rapporto tra positivi ed esami risulta così in calo, dal 2,3 all'1,4%, mentre il bollettino dell'emergenza segna altre 13 vittime del Covid, l'asticella più alta di ieri fra tutte le regioni, ma 12 decessi, precisa l'Osservatorio, sono avvenuti prima del 18 ottobre. Nelle ultime ore si contano inoltre 948 guarigioni, grazie alle quali, con una con-



Palermo. Tamponi faringei alla Fiera del Mediterraneo FOTO FUCARINI

trazione di 697 unità, il bacino delle persone attualmente contagiate scende a quota 6847, di cui 255 (una in più) ricoverate in area medica e 48 (cinque in più) nelle terapie intensive, dove risultano sei ingressi, numero, anche questo, più alto a livello nazionale.

Ecco la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: 118 a Catania, 38 a Messina, 34 a Siracusa, 17 a Enna, 16 a Trapani, 14 a Palermo, 12 ad Agrigento, dieci a Caltanissetta e cinque a Ragusa. Intanto, mentre grazie all'effetto green pass l'Isola comincia a recuperare terreno nella campagna vaccinale, la Regione, dopo gli ultraottantenni e i soggetti fragili, dà il via libera alla terza dose anche per gli

over 60 che hanno effettuato il richiamo del siero anti-Covid almeno sei mesi fa. La prenotazione può essere effettuata, cliccando sull'immagine dedicata, attraverso l'apposita piattaforma <https://www.siciliacoronavirus.it> o direttamente su quella della struttura commissariale nazionale gestita da Poste Italiane e raggiungibile all'indirizzo web <https://prenotazioni.vaccinocovid.gov.it>. È possibile, inoltre, prenotarsi chiamando il numero verde 800.00.99.66, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, indicando il codice fiscale, il numero della tessera sanitaria e quello del telefono cellulare, indispensabile per la conferma dell'appuntamento. (*ADG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

All'Ars senza Pass Foti e Tancredi respinti: «In gioco la democrazia»

PALERMO. Si sono presentati in auto al varco d'accesso a Palazzo Reale, sede dell'Assemblea regionale siciliana, ma quando i vigilantes hanno chiesto il Green pass, i due deputati Angela Foti e Sergio Tancredi si sono rifiutati di mostrarlo. E sono stati respinti. A piedi si sono poi recati all'ingresso principale, in piazza Parlamento: altro accesso negato da un assistente parlamentare dopo il loro rifiuto a esibire il certificato verde. Una iniziativa simbolica quella dei due parlamentari del gruppo Attiva Sicilia, convinti sostenitori dei No pass. Tant'è che nel pomeriggio, Foti è regolarmente entrata a Palazzo mostrando la carta verde. «Mi rifiuto di presentarlo, la questione è giuridica - ha detto Tancredi, capogruppo di As - Sono stato eletto dal popolo, e mi si impedisce, con un provvedimento amministrativo, di svolgere le mie funzioni parlamentari di rappresentanza garantite dalla Costituzione». Foti, che è vice presidente dell'Ars, ha mostrato di avere il Green pass ma ha deciso di non esibirlo per protesta. Nei giorni scorsi Tancredi, anche lui in possesso della carta verde, ha diffidato l'amministrazione e l'ufficio dei questori: «Ho chiesto di aumentare a Palazzo i livelli di sicurezza mettendo a disposizione tamponi brevi, così come fanno molte aziende private. Avere il certificato non significa non avere il virus, per cui se la questione è sanitaria si deve procedere in modo diverso». I due parlamentari hanno poi presentato una denuncia in Questura. «C'è in gioco il principio di base della democrazia e delle libertà personali, non possiamo che essere contrari a questa imposizione che obbliga all'acquisto di un certificato per potere ottenere persino il diritto al lavoro sancito dall'art. 1 della Costituzione», sostiene il gruppo di As, anche se gli altri due componenti - Elena Pagana e Matteo Mangiacavallo - non hanno preso parte alla protesta simbolica. A mettere le cose in chiaro c'ha pensato il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché: «Qualsiasi iniziativa si voglia assumere lo si faccia, si presenti ricorso al Tar se si vuole: ma la legge dispone all'amministrazione di fare rispettare le disposizioni. Non si può entrare all'Ars senza Green pass». E ha chiarito che al convegno 'No Green pass' in programma il 29 ottobre proprio all'Ars organizzato da Tancredi e dal docente Gandolfo Dominici «potrà partecipare chi sarà munito di certificato verde, ovviamente».

Uno "tsunami" di certificati di malattia per evitare il green pass

Lo scandalo. In Sicilia dall'8 al 18 ottobre sono stati notificati all'Inps 33.730 attestazioni dai medici di base

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. In Sicilia è esplosa una nuova pandemia? O forse bisognerebbe chiedere aiuto a Moliere per avere ragione di quanto si sta verificando nell'Isola non appena lo scorso 15 ottobre è scattato l'obbligo del green pass nei luoghi di lavoro sia essi della pubblica amministrazione sia nel settore privato?

Improvvisamente, infatti, migliaia di siciliani si sono ammalati presentando regolarmente la certificazione medica.

Dagli ultimi dati diffusi dalla direzione regionale dell'Inps Sicilia dall'8 al 18 ottobre scorso sono stati inviati nelle strutture territoriali dell'Istituto di previdenza ben 33.730 certificati di malattia. Una vera e propria tsunami di notifiche. Di questi 11.987 riguardano dipendenti del settore pubblico, invece

16.973 dipendenti del settore privato e 2.051 di altre categorie.

Più che raddoppiati. Si è passato infatti dai 5.150 certificati di malattia trasmessi l'8 ottobre scorso (era un venerdì) ai 12.007 di lunedì 18 con la norma dell'obbligatorietà nei posti di lavoro della certificazione verde.

L'arrivo del green pass ha fatto lievitare le assenze dei lavoratori. Ma ecco alcuni esempi sui dati che fanno capire come si è sviluppato lo strano il fenomeno.

Il 15 ottobre (era un venerdì) primo giorno dell'entrata in vigore del green pass nei luoghi di lavoro, i certificati medici attestanti di malattia notificati sono stati 6.427 (2.719 settore pubblico, 3.311 privato e 407 altri settori). Ed ecco invece l'improvvisa impennata. Arriva stavolta di lunedì, il 18 ottobre: 12.007 certificati di malattia (+5.550 rispet-

to al 15 ottobre) di cui 5.312 dal settore pubblico, 5.977 dal privato e 718 da altri settori.

Se volessimo addentrarci all'interno delle diagnosi poste dai medici di famiglia troviamo: coliche addominali e renali, influenza (ancora decisamente fuori stagione), dismenorrea, gastroenteriti, cistiti. Ed alcuni hanno pure accusato depressione da Covid. Insomma un vero e proprio repertorio che farebbe sorridere ancora una volta Moliere.


Ma chi certifica le malattie, cioè i medici di famiglia, hanno la consapevolezza di cosa possano andare incontro mettendo nero su bianco

sui certificati?

I cittadini-pazienti, veri o presunti malati che siano, chiedono il certificato, il medico in periodo di Covid ha visitato il paziente a domicilio? Chi vigila su queste diagnosi che potrebbero configurare i reati di falso in atto pubblico e truffa?

La Fimmg ha fatto sapere che i medici di base devono prendere le distanze dai propri assistiti che chiedono certificati di malattia. Adirittura alcune richieste sono accompagnate anche da minacce da parte di avvocati. La federazione dei medici ha invitato quindi i "camici bianchi" a denunciare tali episodi alla Digos.

Come disse uno dei tre medici al capezzale di Pinocchio: «A mio credere il burattino è bell'e morto: ma se per disgrazia non fosse morto, allora sarebbe indizio sicuro che è sempre vivo!».

 **La Fimmg invita a denunciare gli episodi alla Digos**

E' BOOM DI TAMPONI IN SICILIA

Terza dose vaccini, al via da ieri le prenotazioni per gli over 60

PALERMO. I medici e gli esperti continuano a ribadire che in questo momento in Sicilia non bisogna abbassare la guardia. Il Covid non ha esaurito ancora le sue cartucce. Di fatti nelle ultime 24 ore nell'Isola si sono registrati 264 lunedì erano stati 260) i nuovi positivi su 19.282 tamponi processati e il tasso di positività è dell'1,4% (lunedì era il 2,4%). La Sicilia è al quarto per casi giornalieri. In lieve aumento i ricoveri in area medica (+1 rispetto a lunedì), e quelli in terapia intensiva (48, +5 sempre rispetto all'altro ieri). Sono 13 i decessi. Sono 948, infine, i guariti nelle ultime 24 ore.

Continua, intanto, la corsa ai tamponi dei non vaccinati. Addirittura all'Hub della Fiera a Palermo, dove prosegue l'attività del drive-in i medici hanno adottato un sistema per invogliare ancora gli indecisi: tampone gratuito per coloro che poi si sottopongono immediatamente dopo alla somministrazione della prima dose.

E poi c'è il capitolo "terza dose". Prima gli ultraottantenni e i fragili, poi i medici. Adesso anche gli over 60 potranno ricevere la terza dose del vaccino. Da ieri in Sicilia è possibile effettuare la prenotazione, ma ad una condizione fondamentale: è necessaria che siano trascorsi sei mesi dalla somministrazione della seconda dose.

Per effettuare la prenotazione per la terza dose basta cliccare sull'immagine dedicata, attraverso l'apposita piattaforma della Regione (<https://www.siciliacoronavirus.it>) o direttamente su quella della Struttura commissariale nazionale gestita da Poste Italiane al seguente indirizzo: <https://prenotazioni.vaccinicoovid.gov.it>.

Ma non è l'unico modo per fare la prenotazione: si può anche ricorrere al telefono chiamando il numero verde 800.00.99.66, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Per farlo basta indicare il codice fiscale, il numero della tessera sanitaria e quello del telefono cellulare, indispensabile per la conferma dell'appuntamento.

Sulla sicurezza della terza dose, intanto, i dati contenuti nel nono Rapporto di farmacovigilanza sui vaccini Covid-19 parlano chiaro: solo una segnalazione di sospetta reazione avversa è stata effettuata all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) a partire da settembre, a fronte di circa 46.000 dosi somministrate.

SANITÀ E POLITICA: PARLA L'EX EURODEPUTATO

E ora il "licenziato" Iacolino porta l'Asp in tribunale «Imbarazzanti verità dietro un atto ingiustificato»

CATANIA. Rigetta la definizione di disoccupato eccellente. «Non mi calza affatto. Sono dirigente amministrativo a tempo indeterminato fra i più titolati del servizio sanitario regionale, vantando molteplici esperienze manageriali e la titolarità di strutture complesse da oltre vent'anni», afferma Salvatore Iacolino, oggi direttore dell'Area territoriale all'Asp di Agrigento. L'ex eurodeputato, «iscritto negli elenchi di idonei alla funzione di direttore generale e amministrativo, proprio in ragione della documentata esperienza professionale», è tornato alla ribalta, sulle pagine del nostro giornale, per i *rumors* su un incarico da direttore amministrativo all'Asp di Catania dopo essere stato rimosso dal medesimo ruolo a Siracusa. «Sul provvedimento di recesso ribadisco la correttezza e la professionalità del mio operato, più volte confermate dalle organizzazioni sindacali e dai risultati ottenuti, a partire dal risanamento del bilancio dell'Asp aretusea con la riduzione di 37 milioni di deficit nel 2020», dice Iacolino.

Nel merito, la contestazione sull'assenza di delega per la stipula dei contratti al personale vincitore di selezione interna per collaboratore amministrativo, «è ridicola: il comunicato stampa del dg di Siracusa e la foto che ritrae Ficarra con i vincitori, lo stesso giorno della stipula, sono eloquenti oltre ogni considerazione». Sul rilievo sulla liquidazione della produttività 2019 ai dipendenti, su cui una denuncia sindacale ha interessato la Corte dei Conti, «la vicenda è stata definita con i sindacati a settembre 2020».



Per Iacolino le presunte ingerenze sull'attività del direttore generale sono funzionali all'intendimento ritorsivo. Sono certo che il giudice del lavoro di Siracusa avrà modo di valutare con serena obiettività, nell'udienza fissata agli inizi del 2022, le motivazioni del ricorso che ho presentato, anche in ordine alle ragioni «extracontrattuali» che lo hanno originato». Peraltro, i dubbi espressi nella seduta del 12 maggio 2021 dalla commissione Salute dell'Ars sul provvedimento di recesso e le perplessità sulla «inadeguatezza del direttore generale», sulle «motivazioni pretestuose» e «le gravi anomalie del procedimento», confermano, per Iacolino, «la fondatezza delle motivazioni del ricorso». La stessa commissione, con risoluzione del 26 maggio 2021, ha invitato il governo regionale a verificare i comportamenti delle direzioni generali.

E poi gli «inciampi giudiziari». Il dirigente rivendica «con orgoglio la realizzazione della Rsa di Piana degli Albanesi dopo aver ristrutturato un immobile abbandonato. Ho pagato il debito di 8.604 euro con la giustizia contabile, dopo che

nel giudizio di primo grado ero stato assolto». E sulla figlia Giorgia, che «si specializzerà a breve in Patologia clinica», prende atto che «l'inchiesta riportata, relativa ad una procedura concorsuale "contro ignoti", risulta archiviata. E ancora «nella mia esperienza parlamentare sono stato, nel primo dossier su mafia corruzione e riciclaggio, relatore unico per il Parlamento Ue e anche del Progetto per l'istituzione della Procura europea, atti approvati in Plenaria».

«Non serve soltanto dire che la mafia fa schifo perché sono i comportamenti che connotano il nostro operato. Dunque, sui «confidenziali rapporti» con il geometra Scozzari, dipendente dell'Asp, «è notorio che lo stesso ha collaborato con il mio ufficio per molti anni, sino ai fatti per cui poi è stato condannato».

Infine, sulla «staffetta» fra le direzioni amministrative delle Asp di Catania e Siracusa, Iacolino afferma che «a oggi, non ho ricevuto alcuna proposta contrattuale. Catania è certamente una piazza importante. Tuttavia, a Siracusa potrebbe andare una "persona fidata", un delfino dell'intramontabile Ficarra. I governi cambiano, lui rimane in "sella"». E conclude: «Ricordo che a Siracusa, dopo la morte del compianto direttore Rizzuto, a fine marzo 2020 e l'inchiesta di Report, le contestazioni di politica e sindacati che ne volevano la rimozione, il manager è stato in sostanza commissariato da un team regionale e, in seguito, giudicato con estrema benevolenza. Di contro, i licenziamenti ingiustificati, spesso nascondono imbarazzanti verità».

Un caso politico sui deputati No Pass Lega contro Razza: “Sono suoi alleati”

Tancredi e Foti si fanno respingere a Palazzo dei Normanni e inviano una diffida legale, ma i vertici dell'Ars li gelano. Miccichè avverte: “Per il loro convegno serve il lasciapassare”. Il salviniano Sammartino incalza l'assessore alla Sanità

di Claudio Reale

Alla fine lo scontro diventa sia politico che giudiziario. Perché, mentre i deputati regionali di Attiva Sicilia Angela Foti e Sergio Tancredi si presentano all'Ars senza Green Pass per essere respinti – con una mossa puramente teatrale, visto che nel pomeriggio Foti si presenterà regolarmente in aula con la certificazione verde – al segretario generale del Parlamento regionale Fabrizio Scimè arriva una diffida legale: con la lettera, il gruppo degli ex grillini chiede formalmente l'istituzione di una postazione fissa per i tamponi a Palazzo dei Normanni, in modo da garantire loro la possibilità di entrare, ma anche di verificare giorno dopo giorno che non ci siano contagiati anche fra i vaccinati. «La diffida – anticipa però Scimè – è irricevibile. Il tampone è un trattamento sanitario, e la Costituzione mi vieta di imporlo a chiunque. Se i deputati lo ritengono, possono comunque sottoporsi a un tampone in una delle tante farmacie che offrono questo servizio».

Così, del resto, avviene. Perché, prima dello strascico legale, la vicenda assume in mattinata contorni politici: intorno alle 11,30, molto prima che cominci la seduta pomeridiana del Parlamento e mentre il presidente dell'Assemblea regionale Gianfranco Miccichè incontra i giornalisti per presentare un videogramma ambientato all'interno del Palazzo reale,

Foti e Tancredi – rispettivamente



vicepresidente dell'Ars e capogruppo di Attiva Sicilia – si fanno vivi in portineria per farsi respingere. «Ci hanno impedito di entrare», si sbraccia subito Tancredi. «Ci hanno gentilmente “rimbalzati”», lo corregge la più diplomatica Foti, che deve anche rappresentare il vertice dell'Assemblea.

In realtà il Green Pass ce l'hanno entrambi. «Noi – spiegano, una volta usciti dal palazzo, alla piccola folla di giornalisti che a quel punto si è creata nella piazza del Parlamento – abbiamo la certezza di non contagiare perché abbiamo fatto il tampone. Siamo qui per portare avanti

▲ **Braccio di ferro**
Sergio Tancredi e Angela Foti escono dall'Ars. A sinistra Gianfranco Miccichè e Elena Pagana

Il segretario generale Scimè respinge la richiesta di un gazebo per i tamponi: “Lo facciamo in farmacia”

i diritti costituzionalmente garantiti dei lavoratori, che vengono vessati da una legge ingiusta».

È, appunto, una provocazione, che però portano avanti due soli deputati su quattro: e se Matteo Mangiacavallo ha messo nero su bianco la propria contrarietà al Green Pass, la posizione più scomoda è quella della quarta parlamentare, Elena Pagana, compagna di vita dell'assessore alla Salute Ruggero Razza che da mesi si sforza per far aumentare le percentuali di vaccinati. Pagana da giorni è in silenzio, ma Foti – che poi ha presentato con Tancredi un esposto in questura –

si dice che certa della «contrarietà di Elena alle limitazioni del diritto del lavoro e alle vessazioni».

A cavallo fra ciò che accade in aula e fuori, però, la questione diventa un mini-caso nella stessa maggioranza: Attiva Sicilia, infatti, ha appena stretto un patto federativo proprio con Diventerà bellissima, il movimento di Razza e del presidente della Regione Nello Musumeci, e la posizione dei deputati No Pass dà un nuovo spunto al deputato leghista Luca Sammartino per attaccare il governo che sulla carta il suo partito sostiene. «Se la certificazione viene chiesta a tutti i cittadini per poter lavorare o entrare negli uffici pubblici senza alcun tipo di distinzione – scrive su Facebook il parlamentare catanese, approvato sul Carroccio da Italia viva – perché dovrebbe essere diverso per noi politici? Questo è ancora più allarmante se consideriamo che i colleghi in questione fanno parte del gruppo federato al partito che esprime l'assessore regionale alla Sanità. Quello stesso assessore che dovrebbe occuparsi di far rispettare le regole per la tutela della salute pubblica, ma che non riesce neppure a chiedere un minimo di coerenza e senso di responsabilità ai suoi alleati».

La battaglia, adesso, si sposta sul convegno “No Green Pass” in programma il 29 ottobre e organizzato da Tancredi: «A quell'iniziativa – anticipa Miccichè – potrà partecipare chi sarà munito di certificato verde, ovviamente». Appuntamento alla prossima settimana. Per uno scontro che terrà banco a lungo.

Il grande affare tamponi 500mila euro al giorno per analisti e Big Pharma

di Giusi Spica

Mezzo milione di euro al giorno per i tamponi rapidi: è il prezzo che da venerdì i lavoratori siciliani No Vax sono disposti a pagare pur di non vaccinarsi contro il Covid. Soldi che finiscono nelle tasche dei titolari di farmacie e laboratori e rivenditori che acquistano i kit a 2 euro in media ciascuno per poi fornirli a 15 euro. Chi non può permetterselo, è già corso a vaccinarsi o ha bussato alle porte del medico di famiglia: secondo i dati Inps, nel primo lunedì con l'obbligo del Green pass al lavoro, le assenze per malattia sono aumentate del 29 per cento.

Negli ultimi quattro giorni la Sicilia ha raggiunto il record di tamponi: 170 al minuto. Ieri sono stati quasi 32mila, la metà dei quali eseguiti nelle 500 farmacie autorizzate dal Crq, il Centro regionale di qualità per la diagnostica di laboratorio (Crqc) guidato dalla professoressa Francesca Di Gaudio. È lei che ha dato il via alla grande operazione dei tamponi antigenici rapidi in Sicilia, facendo da consulente scientifica

**Ieri 32mila esami:
la metà nelle 500
farmacie autorizzate
Ecco le aziende leader
inglesi, cinesi, italiane**

alla Protezione civile regionale che ha bandito la gara per un milione di kit già a settembre del 2020, prima in Italia assieme al Veneto.

Finora la Regione ha speso 16 milioni di euro per acquistarli, con un costo medio di 4,50 euro a tampone. Ad aggiudicarsi la fetta più grossa il colosso inglese Abbott (che ha anche una sede romana), la genovese Medical System (che distribuisce kit prodotti in Cina per il sistema Maglumi) e la svizzera Roche. Ma sono ormai decine le aziende che producono test autorizzati dall'Unione europea. «In magazzino - spiega Di Gaudio - abbiamo 400mila card e altre 300mila stanno arrivando. Inoltre il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo invierà altri 100mila test della Abbott. Con questa disponibilità, siamo in grado di garantire tamponi rapidi a tutti. Ma i laboratori pubblici devono sta-

Il Green Pass obbliga i No Vax a continui test. Costano 2 euro, si effettuano a 15
Le assenze dal lavoro per malattia sono aumentate in Sicilia del 29 per cento



▲ Obiettivo lasciapassare

Un Green Pass scaricato sul cellulare. Quello permanente si ottiene col vaccino, chi non si è immunizzato deve fare un tampone ogni 48 ore

Provette e controlli



La docente Francesca Di Gaudio che guida il Centro regionale di qualità per la diagnostica di laboratorio: ha dato il via all'operazione tamponi rapidi con la gara per un milione di kit

re aperti per gli "esterni" più a lungo, altrimenti rischiamo che i kit scadano senza essere utilizzati».

I reagenti vengono infatti distribuiti dalla Regione solo ai laboratori pubblici, ai medici di famiglia e ai pediatri, mentre i privati devono approvvisionarsi da sé.

Ma quanto costa l'operazione ai cittadini? Già da un anno la Regione siciliana ha imposto il prezzo calmierato di 15 euro per il tampone rapido. I centri d'analisi convenzionati hanno impugnato il decreto e il Tar ha dato loro ragione. In attesa della decisione d'appello, il governo Draghi ha riproposto la tariffa "sociale" di 15 euro per gli adulti e di 8 euro per i minori. E anche in Sicilia si è aperta la guerra delle tariffe per accaparrarsi più clienti.

Per abbattere i costi, la maggioranza dei privati si affida a intermediari che offrono kit a prezzi più

vantaggiosi. A farla da padrone è Big Pharma cinese: sfogliando la lista delle farmacie autorizzate, emerge che il 90 per cento propone card di aziende internazionali con sede in Cina e distribuite da grandi rivenditori come Biotech o altri. «Oggi il costo medio è di due euro a kit», spiega la professoressa Di Gaudio, che assicura verifiche a tappe sulla qualità: «Siamo l'unica regione a eseguire i controlli sui prodotti usati dai privati, farmacie comprese, e ogni utente può trovare sul sito del Crq la lista delle card testate e autorizzate».

La spesa a carico del lavoratore non vaccinato, che deve sottoporsi al test ogni 48 ore per ottenere il certificato verde temporaneo, può arrivare fino a 180 euro al mese. In Sicilia ne vengono eseguiti quasi 32mila al giorno, per un giro d'affari che sfiora il mezzo milione, cioè 11 milioni di euro al mese, considerando la tariffa di 15 euro applicata dalla maggioranza delle strutture.

Il rischio è che chi non può sborsare queste somme ricorra a qualche escamotage. Nei primi tre giorni dall'entrata in vigore della nor-

**La spesa a carico
di ogni lavoratore
non vaccinato
può arrivare fino
a 180 euro al mese**

ma, si è registrato un boom di certificati di malattia. Secondo i dati dell'Inps, venerdì 6.437 lavoratori dipendenti siciliani non si sono presentati in servizio denunciando problemi di salute, il 20 per cento in più. L'apice lunedì, con 12.007 assenze per malattia, il 29 per cento in più rispetto al lunedì precedente. La maggioranza degli "ammalati" (5.977) sono dipendenti di aziende private, mentre sono 5.312 sono impiegati pubblici e 718 vengono da altri settori.

Un'impegnata segnalata dal segretario regionale della Federazione dei medici di medicina generale, Luigi Galvano, che nelle settimane scorse aveva inviato una circolare ai propri iscritti invitandoli a segnalare alla Digos richieste anomale di certificati di esenzione dal vaccino o di malattia. E siamo solo all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier

Il virus non va a scuola: casi quasi azzerati tra alunni e prof

di Claudia Brunetto

Vista dal pianeta scuola, l'uscita dalla pandemia sembra più vicina. Dopo quasi due anni in trincea fra i banchi, gli ultimi dati dei contagi fra alunni e insegnanti lasciano ben sperare. Un'incidenza di studenti positivi dello 0,15 per cento, in diminuzione rispetto al dato medio delle rilevazioni dello scorso anno scolastico quando era pari allo 0,30. Una percentuale già ridimensionata anche rispetto all'inizio di quest'anno, partito a metà settembre con un'incidenza dello 0,17 per cento.

Le regole che ormai governano la vita scolastica, e che di certo pesano soprattutto sui più piccoli, hanno

dato i loro frutti. Ingressi scaglionati, sport soltanto sul posto, niente partite di calcetto, pallavolo e basket, mascherine sempre sulla bocca e distanziamento tutte le volte che è possibile. Ma anche le vaccinazioni in continuo aumento nella fascia di età fra i 12 e i 19 anni.

«Dal marzo del 2020 il mondo della scuola – dice Maurizio Franzò, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi – è stato in prima linea nel fronteggiare la pandemia. Abbiamo messo in campo tutti gli strumenti possibili per fare la nostra parte. E le prescrizioni per arginare i contagi ormai fanno parte della vita di tutti noi. Devo dire che gli alunni sono i primi a rispettarle. Questi dati ci devono fare ben spera-



◀ Stop contagi

Studentesse in classe con la mascherina: le precauzioni adottate nelle scuole hanno consentito di ridurre quasi a zero le percentuali di positività tra alunni e docenti

re. Dobbiamo guardare con ottimismo al futuro perché, se remiamo tutti dalla stessa parte, con tutti gli sforzi possibili riusciremo a non tornare indietro e a lasciarci l'emergen-

za più nera alle spalle». Per quanto riguarda gli alunni delle elementari e delle medie, il raffronto con i dati dello scorso anno scolastico mostra che si è passati dal valore medio del-

lo 0,32 per cento allo 0,17. Anche nelle scuole superiori si rileva un miglioramento: dallo 0,30 per cento.

«Il tasso di alunni positivi al Covid-19 è più basso rispetto allo scorso anno scolastico, in alcuni ordini addirittura dimezzato. Tutto questo grazie alle misure di sicurezza, all'impegno del personale scolastico e alla campagna vaccinale che sta andando avanti», dice Stefano Suraniti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

Buone notizie anche sul fronte dei contagi fra i docenti e il personale scolastico: in base agli ultimi dati disponibili, su 65.448 docenti solo 79 sono risultati positivi, lo 0,12 per cento. Su 17.320 dipendenti Ata solo 21, pari sempre allo 0,12 per cento.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Assistenza domiciliare integrata

Assistenza domiciliare integrata, la polemica approda in aula. Musumeci difende Razza

Gianfranco Micciché ha comunicato ai parlamentari di aver ricevuto la lettera tanto attesa, dopo giorni di botta e risposta con l'Assessore Ruggero Razza, da parte del presidente Nello Musumeci.

20 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)



La polemica sulla riforma dell'Adi, l'assistenza domiciliare integrata per disabili, anziani e malati cronici

che si è consumata in queste settimane approda in aula. Ieri prima di iniziare i lavori, il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché ha comunicato ai parlamentari di aver ricevuto la lettera tanto attesa, dopo giorni di botta e risposta con l'Assessore Ruggero Razza, da parte del presidente Nello Musumeci. Nella quale in sostanza – dopo l'alta tensione tra Commissione Sanità e assessore alla Salute, che non avrebbe tenuto conto dei rilievi fatti da



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quest'ultima prima di pubblicare i decreti in Gazzetta Ufficiale – il governatore Musumeci precisa: “alcuni rilievi della Commissione, nell'ultima versione del decreto – a giudizio degli uffici competenti – non meritavano una revisione dello stesso, perché già contenuti nel richiamo del codice degli appalti (si pensi ai principi generali in materia di avvalimento che consentono una più ampia partecipazione dei soggetti accreditati) o perché integrabili nell'avviso pubblico che precederà la presentazione delle domande”. Il Presidente rassicura: “Se così non dovesse essere l'assessore al ramo sarà certamente disponibile a discutere e si potranno valutare nuovi provvedimenti integrativi”.

Se la risposta in qualche modo ha soddisfatto il presidente dell'Ars, che della commissione Sanità con a capo Margherita La Rocca Ruvolo aveva preso le parti, non ne è altrettanto convinto il parlamentare Antonello Cracolici. “C'è un punto che continuo a trovare insoddisfacente anche nella risposta del presidente: gli atti della programmazione, in particolare quelli che hanno effetti pluriennali nell'organizzazione finanziaria della Regione, o di norma o di prassi, devono essere corroborate dal parere obbligatorio ancorché non vincolante – nel merito – da parte delle commissioni. L'assessore non ci ha fatto alcuna cortesia a presentarsi, ha un obbligo. Il parere della commissione è un atto endoprocedimentale non una cortesia. Pertanto la sua mancanza potrebbe essere usata come rilievo formale ai fini della valutazione della legittimità dell'atto stesso”.

A replicare anche il grillino Giorgio Pasqua, che ha avanzato la richiesta di sentire nuovamente Razza in VI Commissione. “Rimane al momento un impegno su parole, perché allo stato attuale i decreti sono vigenti e su questi i lavoratori, le cooperative, stanno conformando le proprie attività per poi andare a chiedere l'accreditamento.” E continua: “Noi dobbiamo stare attenti perché ci sono centinaia e centinaia di operatori che lavorano nelle cooperative siciliane che non sanno che fine faranno, a maggior ragione che manca il decreto che fissa le tariffe”.

La riforma dell'assistenza domiciliare da 400 milioni – con 3 mila possibili assunzioni – prevede, così come avviene oramai da anni per i laboratori analisi, che i pazienti, abbiano la possibilità di scegliere a quale gestore rivolgersi, dopo che questi avranno ottenuto l'iscrizione a un albo e l'accreditamento da parte della Regione. Dunque non saranno più le Asp ad assegnare il servizio ai gestori sulla base di specifiche gare d'appalto, piuttosto le cooperative e gli enti che vorranno accedere all'albo che dovranno dunque garantire requisiti strutturali ed economici robusti, con elevati standard per quanto concerne le prestazioni. Saranno anche obbligati a trasformare i contratti flessibili e le partite Iva in contratti a tempo indeterminato.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Asp di Trapani

Ospedali di Marsala e Mazara del Vallo, nominati due nuovi dirigenti

Nicolò Galvano e Francesco Damiani rispettivamente delle UOC di Ortopedia e di Anestesia e Rianimazione.

20 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)

TRAPANI. **Nicolò Galvano** e **Francesco Damiani** sono i nuovi dirigenti rispettivamente delle UOC di Ortopedia dell'ospedale Paolo Borsellino di **Marsala** e di Anestesia e Rianimazione del presidio sanitario Abele Ajello di **Mazara del Vallo**. Nella foto i due dirigenti con il commissario straordinario dell'Asp di Trapani **Paolo Zappalà** e il direttore sanitario **Gioacchino Oddo**.





Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Cannabis per uso terapeutico, ora è gratis anche nel Trapanese

Sarà fornita ai pazienti grazie ad una convenzione stipulata tra l'Asp di Trapani e la Farmacia dello Stadio (Casa Santa Erice).

20 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)



Da ieri anche nel Trapanese è gratis la **Cannabis per uso terapeutico**. Il farmaco sarà fornito gratuitamente ai pazienti affetti da **dolore cronico e neuropatico** e da **spasticità** da sclerosi multipla grazie ad una convenzione stipulata tra l'Asp di Trapani e la Farmacia dello Stadio (Casa Santa Erice).

Secondo la convenzione biennale le preparazioni magistrali di Cannabis potranno essere erogate con oneri a carico del Sistema Sanitario Regionale a favore degli assistiti residenti in Sicilia con i seguenti requisiti:



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

– Essere in possesso di ricetta non ripetibile SSN cartacea e Piano Terapeutico prescritto dal medico specialista che opera presso le unità operative di Anestesia e Rianimazione, Centri di terapia del dolore e neurologia dell'Asp di Trapani;

– Essere in possesso di Scheda Raccolta Dati correttamente compilata

Si può ricorrere a questa possibilità per alleviare dolore (oncologico e non) e disturbi cronici associati a sclerosi multipla o a lesioni del **midollo spinale**. La Cannabis ad uso terapeutico, inoltre, può essere indicata per far fronte ad alcuni effetti avversi della **chemioterapia**, della radioterapia o di alcune terapie per l'HIV. Può essere prescritta anche per malattie reumatiche (artriti, osteoartrosi, fibromialgia) o neuropatie. Inoltre la cannabis è efficace come stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia o in pazienti oncologici. Allo stesso scopo può essere prescritta a pazienti affetti da AIDS. La cannabis a uso medicinale può essere impiegata anche per abbassare la pressione arteriosa in caso di glaucoma che resiste alle terapie convenzionali. Inoltre, può ridurre i movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Costa: "Allargamento della platea per la terza dose tra fine 2021 e 2022"

20 Ottobre 2021



"È ragionevole pensare che tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo anno si proceda con l'allargamento della platea per coloro che dovranno ricevere la terza dose. La tempistica sulla quale si sta ragionando è questa", ha detto a Sky TG24 il sottosegretario alla Salute Andrea Costa. "Per la scelta di fare la terza dose a tutti - ha proseguito Costa - siamo in un ambito in cui la politica deve prendere atto di quelle che saranno le indicazioni scientifiche, su questo credo sia opportuno dividere in maniera netta le competenze: la politica si deve assumere la responsabilità di declinare le scelte, ma lo deve fare sulla base di quello che la scienza ci dice. Oggi le indicazioni che abbiamo sono di procedere con la terza dose sui fragili e gli ultrasessantenni". È "ragionevole pensare che ci sarà un'estensione. Il compito del governo è farsi trovare pronto per la somministrazione e sotto questo aspetto garantiamo di esserlo, sia per quanto riguarda la logistica sui territori che per la disponibilità di vaccini. Le indicazioni -ha affermato - ci dicono che è ragionevole pensare che si andrà verso la terza dose diffusa e lo



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

faremo gradualmente. Mi pare che anche sulla terza dose ci sia una risposta positiva da parte dei cittadini, dobbiamo continuare affidandoci al loro senso di responsabilità, che è stato ampiamente dimostrato sia nel rispetto delle regole, sia nella disponibilità sulla vaccinazione. Ci hanno fatto raggiungere numeri straordinari che ci consentono di proseguire nel percorso di ritorno alla normalità".

"Credo che sia ragionevole guardare a **fine anno come limite temporale in cui si può arrivare al 100% delle capienze** che ancora non sono arrivate a questa percentuale. Nel nostro Paese abbiamo riaperto sostanzialmente tutto, abbiamo solo un limite sulle capienze in alcuni settori", ha aggiunto Costa. "C'è un dato positivo: **c'è un aumento anche per le prime dosi**, credo che arrivare al 90% dei vaccinabili sia obiettivo raggiungibile in poche settimane e sicuramente entro fine anno, è una percentuale che ci permetterebbe una gestione più semplice e al Paese di ritornare appieno alla normalità".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

Covid. Draghi: “Curva epidemiologica sotto controllo. In Italia campagna vaccinale procede più spedita della media UE”

"A fine giugno meno di 1/3 della platea aveva completato il ciclo vaccinale. Negli ultimi 3 mesi e mezzo l'Italia ha vaccinato più della metà della popolazione con più di 12 anni. Uno sforzo straordinario per il quale dobbiamo essere grati al nostro Ssn a partire da medici e infermieri e all'immane opera logistica compiuta". E per il futuro: "Dobbiamo evitare il ripetersi dei pericolosi episodi di protezionismo sanitario a cui abbiamo assistito nei primi mesi della pandemia. Continueremo a lavorare per migliorare la risposta globale a future crisi sanitarie".



20 OTT - “Dopo un’avvio stentato la campagna di vaccinazione europea ha raggiunto risultati molto soddisfacenti e in Italia la campagna procede più spedita della media Ue: a oggi l’86% sopra i 12 anni almeno una dose e l’81% è completamente vaccinata. A fine giugno meno di 1/3 della platea aveva completato il ciclo vaccinale. Negli ultimi 3 mesi e mezzo l’Italia ha vaccinato più della metà della popolazione con più di 12 anni. Uno sforzo straordinario per il quale dobbiamo essere grati al nostro Ssn a partire da medici e infermieri e all’immane opera logistica compiuta”.

Così il presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, intervenendo questa mattina al Senato per le comunicazioni in vista del Consiglio Europeo.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

"Ringrazio tutti coloro che hanno scelto di vaccinarsi, in particolare i giovani e giovanissimi, e chi ha deciso di farlo nelle scorse settimane dopo aver superato le proprie esitazioni. La curva epidemiologica è sotto controllo grazie al senso di responsabilità dei cittadini. Questo ci permette di mantenere aperte le scuole, le attività economiche e i luoghi della nostra società".

"Il Consiglio europeo confermerà anche l'impegno internazionale per fornire il vaccino a quei Paesi rimasti più indietro. L'Italia ha triplicato il proprio sforzo facendo passare da 15 a 45 milioni le dosi da destinare agli altri Paesi. Ad oggi sono stati assegnati più di 11 milioni di dosi al programma Covax. Al Consiglio, discuteremo inoltre dell'approccio europeo per affrontare e superare eventuali future pandemie. Al Global Health Summit dello scorso maggio abbiamo firmato la `Dichiarazione di Roma`, che ci impegna a migliorare la condivisione di dati e conoscenze a livello globale. Dobbiamo investire nella scienza e nella ricerca, che ci hanno permesso di avere vaccini efficaci e sicuri in pochi mesi".

"A settembre, la Commissione ha inaugurato Hera, l'autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie. Il suo scopo è migliorare il coordinamento interno all'Unione sia nella preparazione che nella gestione di crisi future. Dobbiamo evitare il ripetersi dei pericolosi episodi di protezionismo sanitario a cui abbiamo assistito nei primi mesi della pandemia. Continueremo a lavorare per migliorare la risposta globale a future crisi sanitarie anche in tutte le sedi multilaterali appropriate", conclude Draghi.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

Catania: rilasciavano senza autorizzazione certificati di esenzione alla vaccinazione, denunciati 4 medici

Lo comunicano i carabinieri del Nas. I Medici denunciati rilasciavano gli esoneri alla vaccinazione certificando che i loro pazienti potevano “essere ammessi in qualunque ambiente di vita e di lavoro, non presentando, e non presentasse sintomi o segni di malattie infettive o contagiose in atto”.



20 OTT - I Carabinieri del NAS di Catania hanno deferito all'A.G. 4 medici operanti nella provincia. L'indagine trae origine dalle verifiche condotte nell'ambito delle attività di controllo che i militari stanno conducendo presso gli HUB del territorio etneo, per accertare la corretta applicazione delle procedure finalizzate al rilascio della certificazione verde Covid-19, il cosiddetto “Green Pass”.

“L'attenzione – spiega la nota - è stata estesa sulla documentazione sanitaria non ancora evasa, presentata da numerosi cittadini che hanno chiesto l'esenzione alla vaccinazione, corredata da certificazioni mediche non rilasciate da Medici Vaccinatori secondo le vigenti disposizioni emanate dal Ministero della Salute, bensì da Medici di Medicina Generale e sanitari liberi professionisti che non operano nell'ambito della campagna di vaccinazione anti-SARS-CoV-2 nazionale”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

“Solo i Medici certificatori dei Centri Vaccinali HUB – spiegano i carabinieri - , sulla base di specifiche condizioni cliniche documentate, possono esentare alla vaccinazione i richiedenti, anche temporaneamente. I Medici denunciati, invece, rilasciavano gli esoneri alla vaccinazione certificando che i loro pazienti potevano “essere ammessi in qualunque ambiente di vita e di lavoro, non presentando, e non presentasse sintomi o segni di malattie infettive o contagiose in atto”.